



**CONFAI**  
*Confederazione Agromeccanici*  
*Roma*

---

**COMUNICATO STAMPA**

**28 maggio 2008**

*Fondamentale, per la deroga concessa alla regione del Belgio, il ruolo dei contoterzisti*

**DIRETTIVA NITRATI, UNO SPIRAGLIO DAL «CASO-FIANDRE»  
CONFAI: CERTIFICHEREMO COL SATELLITE GLI SPANDIMENTI**

**Il Comitato nitrati della Commissione europea all'Agricoltura ha concesso alle Fiandre la deroga del limite dei 170 chilogrammi di azoto per ettaro per anno, innalzandolo a 200-250 chilogrammi. Il presidente di Confai, Leonardo Bolis: «Abbiamo avviato da tempo il dialogo con la Lombardia, certificheremo gli spandimenti dei liquami con i supporti informatici e il satellite».**

Direttiva nitrati, Confai porta avanti il dialogo con la Regione Lombardia facendo forte riferimento al «caso-Fiandre». E le prospettive per la regione italiana forse più in difficoltà ad osservare i limiti restrittivi imposti da Bruxelles potrebbero anche essere meno impattanti del previsto. «Molto dipenderà dalle soluzioni che la Lombardia saprà adottare in tempi rapidi – dichiara il **presidente di Confai, Leonardo Bolis** – e dal ruolo che si vorrà dare al comparto agromeccanico, il quale è stato in grado, in Belgio, di portare un beneficio concreto nell'ottenimento di vincoli meno pesanti per il mondo allevatorio».

La deroga che il Comitato nitrati della Commissione europea all'Agricoltura ha concesso infatti alle Fiandre, lo scorso 6 novembre, consente agli allevatori belgi di aumentare la quantità di azoto ai campi, nelle zone vulnerabili, fino a 200-250 chilogrammi per ettaro per anno, contro i 170 previsti dalla Direttiva nitrati.

«Certo dovranno essere rispettati alcuni vincoli – prosegue Bolis – ma se la deroga è stata concessa alle Fiandre, non vediamo perché non possa beneficiarne, alle stesse condizioni o a condizioni simili, anche la Pianura padana».

Gioca un ruolo fondamentale, in particolare, l'attività degli imprenditori agromeccanici. «Una delle condizioni per la deroga è infatti subordinata al trasporto dei liquami – ricorda Bolis - che deve essere affidato a contoterzisti iscritti ad apposito albo e registrato con Gps (Geographic position system, il navigatore satellitare)».

In questa direzione, peraltro da alcuni mesi, si sta muovendo anche Confai a livello istituzionale. «Al di là della costituzione di un albo – commenta il **coordinatore nazionale della Confederazione Agromeccanici, Sandro Cappellini** – relativamente alla quale non abbiamo ancora discusso, i nostri associati sono pronti a certificare gli spandimenti di effluenti zootecnici sui terreni agricoli, arrivando a registrare e consegnare all'allevatore, su supporto informatico, l'esatta mappatura dei quantitativi rilasciati in campo».

«Con la Regione Lombardia il dialogo è già stato avviato – conclude Bolis - e in tempi rapidi si dovrebbero avere quelle risposte che tutto il mondo agrozootecnico attende.